

ANCORA VITTIME TRA LE PERSONE CHE TENTAVANO LA SCALATA AL MASSICCIO SUL VERSANTE ABRUZZESE



Gran Sasso fatale Tre escursionisti morti in poche ore

■ Due alpinisti sono morti ieri sul Gran Sasso, sul versante teramano. Le vittime - Ryszard Barone, 25 anni, e Andrea Antonucci, 28, entrambi di Corfinio (L'Aquila) - facevano parte di una cordata di quattro persone, tutti alpinisti esperti (uno dei due superstiti è un tecnico del Soccorso Alpino), e sono scivolate, precipitando per un migliaio di metri. Gli altri due, illeso, hanno poi chiamato il 112. Peraltro, proprio in quelle ore le squadre del Soccorso Alpino (nella foto qui di fianco) erano impegnate nel recupero del corpo di un'altra escursionista trovata morta all'alba nella stessa zona. La donna stava tentando di raggiungere la vetta a Corno Grande quando è stata travolta e uccisa da un improvviso distacco nevoso.

Successo dell'idea di un'azienda web romana Un social spiega alle donne com'è la fecondazione assistita

SIMONA PLETTO

■ «Ciao ragazze, secondo voi è possibile avere un ciclo puntuale e non ovulare?». E ancora: «Mio marito deve fare lo spermogramma e speriamo che sia apposto almeno lui. Che voi sappiate, la raccolta gliela fanno fare brutalmente in un bagno o c'è una stanzetta adibita? Ha un po' di ansietà...». «Ragazze, ho sentito che dopo l'isterosalpingografia ci sono maggiori probabilità di rimanere incinta. Voi cosa sapete al riguardo?». Loro sono Pat, Milady89 e stepp89, e sono solo alcune delle 4.030 donne iscritte gratuitamente a "Conneggs", il primo social network sulla fertilità e la procreazione medica assistita (Pma), lanciato nemmeno un anno fa dalla start up romana "Mabu srl".

Ogni giorno su questa piattaforma virtuale, in modo anonimo, le donne - per lo più over 30 - inserite in uno dei nove gruppi scelti in base alle singole problematiche - tra cui inseminazione, monitoraggio ovulazione, madri surrogate, adozione e altre - e ciascuna in cerca del bebè a tutti i costi, si scambiano pareri, consigli e personali esperienze per aiutarsi reciprocamente, rompendo il ghiaccio della solitudine, dei sensi di colpa e delle incertezze che troppo spesso accompagnano questo duro e intimo cammino. Il numero delle iscritte non è stratosferico rapportato all'intero Stivale, ma ogni giorno pare destinato ad aumentare: solo in quest'ultimo fine settimana, per esempio, su "Conneggs" se ne sono aggiunte una ventina.

TASSO DI FECONDITÀ

Del resto, si stima che in Italia più del 15% delle coppie soffre di infertilità. E, secondo l'Istat, quasi la metà delle donne in età fertile (18/49 anni) non ha figli. Solo nel 2018 il tasso di fecondità totale è stato di 1,32 figli per donna, il più basso, insie-

Si chiama "Conneggs" ed è dedicato a coloro che sono infertili e desiderano avere un figlio a tutti i costi. Per ricevere i consigli di chi l'ha già fatto. E sentirsi meno sole

me alla Spagna, nell'Unione Europea a 28 Paesi. Nel nostro, di Paese, una coppia su cinque non riesce ad avere figli in modo naturale e nel 2017, sulla base dei dati più recenti forniti dal Registro nazionale procreazione medicalmente assistita dell'Istituto Superiore di Sanità, sono state 78.366 le coppie italiane trattate con tecniche Pma (Procreazione medicalmente assistita) di primo, secondo e terzo livello. Un'esperienza che hanno vissuto in

prima persona anche donne famose come Michelle Obama, moglie dell'ex presidente degli Stati Uniti Barack, e poi le attrici Nicole Kidman, Jodie Foster, Monica Bellucci e Anne Hathaway, e le cantanti Natalie Imbruglia e Céline Dion, Ke im Kardashian, e per rimanere alla realtà italiana Antonella Clerici, Heather Parisi e Elaina Coker, moglie del cantante-rapper J-Ax.

Al di là delle celebrità, "Conneggs" nasce per le don-

ne comuni che ora sul social network discutono di endometriosi, progesterone, ovuli congelati, embrioni, stimolazioni, attese per il "transfer". Si fidano su tentativi falliti, speranze di nuovo accese per risultati che sperano positivi; si confrontano su temi ultratecnici come l'inversione del rapporto Fsh/Lh (cicli anovulatori). E ancora, si scambiano pareri sulla clinica x con sede a Roma, su quella di Bologna ma anche di Madrid o Marbella. «Sal-

ve, qualcuna di voi ha fatto l'isterosalpingografia (si chiama così?...). Io dovrei farla, ma ho una paura tremenda perché ho la soglia del dolore bassissima» scrive per esempio Kat83, che raccoglie sette commenti, tra cui quello più diretto di Mato: «Io l'ho fatta. Purtroppo ti devo dire che non è proprio un esame bello. Però si fa. Dai che ce la fai anche tu».

«Questo network è nato da una mia personale esigenza» spiega la fondatrice Steffi Po-

hlig, 37 anni, tedesca ma italiana d'azione da un ventennio, nonché madre di due bimbi, Margherita e e Tommaso, nati grazie a tecniche di procreazione medicalmente assistita.

SOLITUDINE E ISOLAMENTO

«Volevo creare un luogo per le donne che hanno problemi di infertilità - aggiunge Pohlig - un luogo in cui il problema della fertilità, o della gravidanza che non arriva nei tempi desiderati, non venga sminuito o banalizzato. E in questo gli uomini, i mariti, sono spesso maestri». E confida: «Quando ho scoperto che non riuscivo a fare un figlio, mi sono trovata sola e ho vissuto anni pieni di solitudine e isolamento: non uscivo più e non volevo vedere più nessuno anche perché quando non riesci a rimanere incinta tutti, amici e parenti, ti incoraggiano dicendoti "vedrai che adesso viene, devi solo rilassarti", però non è così facile e il problema viene sempre sminuito. Ecco, mi piacerebbe che Conneggs diventasse un luogo dove non solo si possono scambiare esperienze, emozioni e paure ma anche dove le donne si possono fare forza e coraggio a vicenda, pur non conoscendosi. Il mio obiettivo, è di allargarlo all'estero».

Il sito gode del supporto della dottoressa Cecilia Mennacci, medico chirurgo specialista in endocrinologia e malattia del ricambio all'European hospital di Roma. «Le donne che soffrono di infertilità - spiega, - vedono stravolta la loro vita quotidiana e hanno assoluto bisogno di una condivisione dell'esperienza con altre persone che come loro stanno vivendo o hanno già vissuto queste problematiche, per riuscire a ridurre i loro livelli di ansia e preoccupazione. Il percorso è sicuramente impegnativo, con aspettative molto alte che i pazienti riversano su noi medici».

L'ex ministro della Salute Beatrice Lorenzin

«Ma io che volevo informare bene sono stata lapidata mediaticamente»

■ Tra le iscritte al social "Conneggs" ci sono anche diverse donne over 50 che, nonostante l'età, non vorrebbero rinunciare al sogno di diventare mamme.

A questo proposito, la mente ritorna alle accese polemiche scatenate qualche anno fa da una campagna del ministero della Salute per promuovere, in occasione della giornata dedicata all'informazione e formazione legata ai problemi della fertilità maschile e femminile - il cosiddetto *Fertility Day* - il piano nazionale per la fertilità. L'obiettivo era quello di fornire una corretta informazione nella fase pre e post concepimento, alla luce dei dati che segnalavano una crescente disinformazione sulle patologie legate all'apparato riproduttivo dell'uomo e della donna. Ma a causa di slogan come "Sbrigati, non aspettare la cicogna" - invito a non aspettare un'età troppo tarda per concepire - la stessa Lorenzin fu accusata di colpevolizzare le donne senza figli. «Il piano nazionale sulla fertilità - spiegò Beatrice Lorenzin,

Qui a destra, Beatrice Lorenzin: è stata ministro della Salute dal 28 aprile 2013 al 1° giugno 2018, prima nel governo Letta e poi nel governo Renzi e in quello Gentiloni

allora ministro della Salute - prevede una serie di azioni atte a preservare la fertilità femminile e maschile, seriamente compromessa dall'insorgenza di nuove e vecchie patologie legate anche ai moderni stili di vita, e aiutare le tante coppie che non riescono ad avere figli, partendo da una maggiore consapevolezza del periodo di fertilità sino alla prevenzione delle disfunzioni più comuni che impediscono la procreazione».

Secondo Lorenzin, quello che è davvero importante non sono le polemiche, ma i fatti, «e i fatti ci dicono che ci sono circa 700mila persone che vogliono avere un figlio. Noi diamo un sostegno a chi vuole avere una gravidanza anche tramite la fecondazione assistita, omologa ed eterologa inserita, per questo, nei nuovi



Lea e quindi gratuita e, soprattutto, sicura per madri e nascituri».

«A distanza di anni - dice oggi Beatrice Lorenzin, deputato del Pd - non posso che ribadire il principio fondamentale che dobbiamo a ogni cittadino: una corretta informazione sui temi della salute. I cittadini hanno diritto di conoscere le evidenze scientifiche, e su esse basare conoscenze e aspettative, senza cedere a mode e fake news, che spesso nascondono fini commerciali. Dobbiamo allertare tutti a non fidarsi delle discussioni improvvisate in improbabili chat o forum non moderati da chi ha solidi fondamentali. Il mio consiglio resta: affidiamoci a personale medico qualificato».

S.P.